

Chi siamo

Il Centro Ascolto Mobbing della UIL nasce a Palermo nel 1999.

Tra le finalità del Centro spiccano la tutela della dignità del lavoratore e il supporto nella gestione di eventuali problematiche organizzative, ma soprattutto la promozione di un'opportuna politica di prevenzione all'interno dei luoghi di lavoro al fine di evitare l'insorgere di forme di disagio.

E' convinzione della nostra Organizzazione Sindacale ritenere che i problemi organizzativi vadano affrontati rapidamente e in modo pertinente, al fine di evitare l'insorgere di forti tensioni che possano rendere critica la convivenza all'interno dei gruppi lavorativi.

Dal 2012 è attivo all'interno del Centro anche lo Sportello Ascolto per la gestione dello **Stalking**, termine con il quale si indicano un insieme di comportamenti *intrusivi e fastidiosi verso una persona, messi in atto da un soggetto al fine di molestare o controllare la propria vittima*.

Il punto fondamentale e il primo passo da fare per uscire da una situazione di molestie assillanti è prendere coscienza della propria condizione.

Per questo motivo la prevenzione parte dall'informazione.

E' importante che tutti conoscano che cos'è lo Stalking, quali sono i comportamenti di molestia più frequenti per poter individuare le situazioni di rischio e intervenire il prima possibile.

Per raggiungere questo scopo, il Centro Ascolto ha realizzato opportune sinergie con la categoria della UIL Polizia, per poter accompagnare la vittima di atti persecutori presso le forze dell'ordine.

Professionisti

Responsabile del Centro Ascolto di Palermo:

- **Dott.ssa Adriana Aronadio**

Il Centro Ascolto Mobbing e Stalking di Palermo svolge l'attività in collaborazione con il Coordinamento Nazionale Violenza Mobbing e Stalking della UIL.

I professionisti di cui si avvale il Centro sono in convenzione con la nostra struttura e mettono a disposizione le proprie competenze in particolare nell'ambito della:

- **Consulenza e sostegno psicologici**
- **Consulenza e tutela legale**



Ricevono per appuntamento contattando
i seguenti recapiti:
tel. 091 324544 - Fax: 091-333345
email: palermo-mobbing@uil.it



**CENTRO ASCOLTO
DISAGIO
DALLE VIOLENZE**

**Via Enrico Albanese n.92/A
90139 Palermo**
Tel. 091324544 - Fax: 091-333345
email: palermo-mobbing@uil.it

Che cosa è il MOBBING

In etologia, con questo termine, che deriva dal verbo inglese “to mob” che significa assalire, aggredire, si indicava il comportamento aggressivo di alcune specie di uccelli che aggredendo i loro simili, intendevano appunto isolarli per estrometterli dal gruppo.

Con il termine **MOBBING** si fa riferimento, quindi, ad un insieme di comportamenti violenti, prolungati nel tempo e lesivi della dignità personale e professionale nonché della salute psicofisica del lavoratore, perpetrati da parte di superiori e/o colleghi e finalizzato ad espellere la vittima dal luogo di lavoro attraverso dimissioni o licenziamento.

Sono esempi di azioni vessatorie lo svuotamento delle mansioni, tale da rendere quasi umiliante l'attività lavorativa; i continui rimproveri e richiami espressi in privato ed in pubblico anche per banalità; l'esercizio esasperato ed eccessivo di forme di controllo; oppure l'esclusione reiterata del lavoratore rispetto ad iniziative formative, di riqualificazione e aggiornamento professionale. Il Mobbing può causare nella vittima un danno lavorativo, sociale, esistenziale e biologico. L'individuo che viene sopraffatto da stress ripetuto non è più in grado di reagire con meccanismi attivi né di elaborare in modo adeguato il proprio dolore.

Che cosa è lo STALKING

Il termine Stalking deriva dall'inglese “to stalk” ed è traducibile come “perseguitare”, “fare la posta”. Gli stalkers, infatti, perseguitano le loro vittime con molestie a carattere intrusivo ed ossessivo allo scopo di ottenere controllo e potere su di loro. Lo stalking è stato definito come un insieme di azioni ripetute e assillanti, *costituite da comunicazioni intrusive* (quali per

esempio: telefonate e lettere anonime, sms ed e-mail, invio di fiori) *oppure da comportamenti volti a controllare la propria vittima* (per esempio: pedinamenti, appostamenti, sorveglianza sotto casa, violazione di domicilio, minacce di violenza, aggressioni, omicidio o tentato omicidio).

Le conseguenze che le molestie intrusive, ripetute e indesiderate, provocano nel soggetto bersaglio del fenomeno sono estremamente gravi. Una tale condotta può infatti causare danni sociali e psicologici alla vittima, la quale, sentendosi continuamente controllata, spiata, minacciata, sperimenta forti sentimenti di angoscia e paura. Solo recentemente, le azioni di **Stalking** costituiscono un reato (art.612 bis c.p.).

Attività del Centro Ascolto

Per gestire situazioni di “**Mobbing**” sul posto di lavoro è necessario, prima di ogni cosa, essere consapevoli che si è vittime di tali aggressioni.

Solo dopo avere acquisito questa consapevolezza, è possibile farvi fronte con l'aiuto di una persona che, in modo professionale e competente presso la nostra Organizzazione, sappia guidare la vittima lungo un percorso che possa far ritrovare la serenità. A questo scopo il Centro Ascolto, in collaborazione con le varie categorie sindacali di riferimento dei lavoratori, si propone di mettere in atto azioni di:

- **Intervento sindacale**
- **Sensibilizzazione:** attraverso il coinvolgimento dei referenti sindacali e dei lavoratori al fine renderli consapevoli e sensibilizzarli al fenomeno.
- **Informazione:** per far conoscere il fenomeno attraverso l'organizzazione di convegni, seminari e diffusione (pubblicazione) di dati statistici.

- **Intervento:** attraverso l'attività di consulenza di esperti professionisti in convenzione presso lo Sportello di Ascolto per il disagio dalle violenze.

In quali casi intervenire?

- Per verificare gli accadimenti con la categoria di riferimento del lavoratore e intraprendere un intervento ad hoc.
- Per individuare e valutare le eventuali cause del conflitto, verificando gli accadimenti con la categoria di riferimento del lavoratore.
- Per sostenere il lavoratore nella gestione del conflitto.
- Per valutare un possibile danno esistenziale.
- Per valutare una possibile azione legale.
- quando il soggetto è vittima di molestie o minacce ripetute nel tempo parte di un persecutore;
- quando nella vittima le persecuzioni provocano un grave disagio psichico e la fanno temere per la propria vita o per quella di una persona vicina o comunque la costringono a modificare in maniera rilevante il modo di vivere;
- quando diventa necessario rivolgersi alle forze dell'ordine per sporgere querela contro l'aggressore ed ipotizzare un eventuale allontanamento dalla propria dimora per rifugiarsi in un luogo “protetto”.